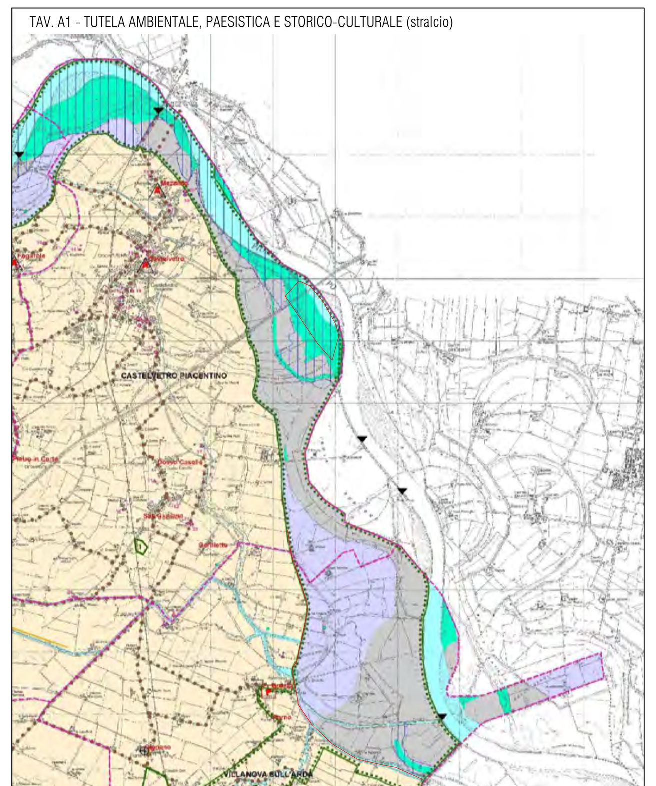
TAV. A1 - TUTELA AMBIENTALE, PAESISTICA E STORICO-CULTURALE (stralcio)



LEGENDA

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

zona A1 - Alveo attivo o invaso	Fascia fluviale A - Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	11
zona A2 - Alveo di piena		
zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica		
zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	Fascia fluviale B - Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	12
zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale		
zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione		
zona C1 - Zona extraarginale o protetta da difese idrauliche	Fascia fluviale C - Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale	13
zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche		
Fascia di integrazione dell'ambito fluviale		14
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei		35bis

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

Zone di valenza ambientale locale		17
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		15
Zone di tutela naturalistica		18
Zone calanchive		19
Crinali spartiacque principali	Crinali spartiacque principali e crinali minori	20
Crinali minori		

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

1 a : complessi archeologici	Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico	22
2 b1 : area di accertata e rilevante consistenza archeologica		
3 b2 : area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti		
Ambiti con presenza di elementi diffusi	Zone di tutela della struttura centuriata	23
Elementi localizzati		

INSEDIAMENTI STORICI

Tessuto agglomerato principale	Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane	24
Tessuto agglomerato		
Tessuto non agglomerato		
A Alterato P Parzialmente alterato N Non alterato		
Nucleo principale		
Nucleo secondario		

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

Architettura religiosa ed assistenziale (chiese, oratori, santuari, monasteri, conventi, ospedali)	Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale	25
Architettura votiva e funeraria (edicole, pievi, cappelle, cimiteri)		
Architettura fortificata e militare (castelli, rocche, torri, case-torri)		
Architettura civile (palazzi, ville)		
Architettura rurale (residenze coloniche ed annessi agricoli, tipologie dei vari ambienti antropici)		
Architettura paleoindustriale (fornaci, mulini, pesti, miniere, pozzi, caseifici, manufatti idraulici ed opifici)		
Architettura vegetale (parchi, giardini, orti)		
Architettura geologica		
Zone interessate da bonifiche storiche di pianura		26
Percorso consolidato	Viabilità storica	27
Traccia di percorso		
Ponte / Guado / Valico-passo		
Viabilità panoramica		28

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Parchi e Riserve Regionali istituiti (Stirone - Piacenziano)	Aree naturali protette	51
"Parco regionale fluviale del Trebbia"		
"Parco Provinciale" di Monte Moria		
SIC Siti d'Importanza Comunitaria	Rete Natura 2000	52
SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale		
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione		53
Aree di progetto		53

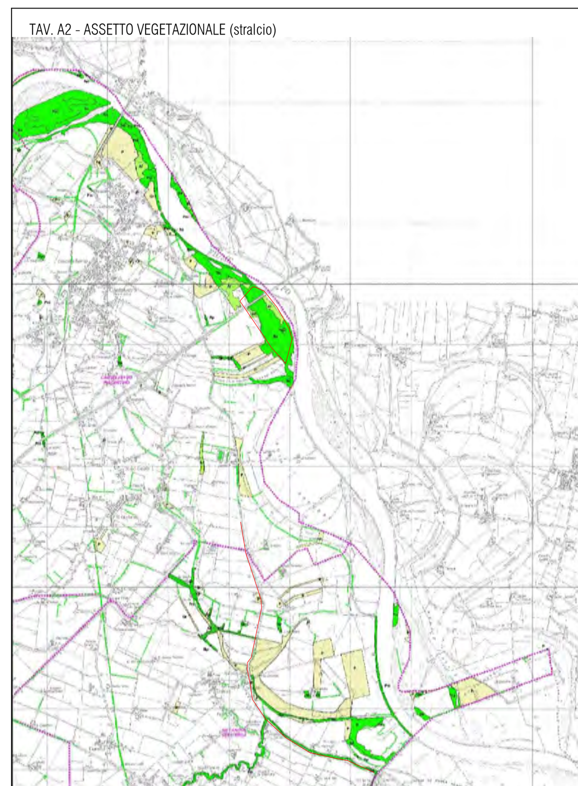
ZONE UMIDE DI PREGIO

Biotopi umidi	Biotopi e risorgive	16
Risorgive		

Confini amministrativi

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. A2 - ASSETTO VEGETAZIONALE (stralcio)



LEGENDA

TIPOLOGIE DELLE AREE FORESTALI

- Fustaie
- Cedui
- Soprassuoli boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare, compresi i castagneti da frutto abbandonati
- Arbusteti
- Aree percorse da incendio (con grado di copertura arborea < 20%)
- Aree temporaneamente prive di vegetazione a causa di frane o danni da eventi meteorici (con grado di copertura arborea < 20%)

TIPOLOGIE DELLE AREE AGRICOLE

- Castagneti da frutto coltivati
- Pioppeti e altri impianti di arboricoltura da legno

ELEMENTI LINEARI

- Formazioni lineari
- Specie primarie

Specie primarie (presenti nell'area di interesse)

Qr	Quercus robur L.
Af	Amorpha fruticosa
Sa	Salix alba L.
P	Populus deltoides, P. x euroamericana, ...
Pni	Populus nigra L.
Rp	Robinia Pseudoacia

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. A3 - CARTA DEL DISSESTO (stralcio)

LEGENDA

Dissesti

Dissesti attivi (art.31 commi 6 e 12)

- Deposito di frana attiva
- Conoide torrentizia in evoluzione
- Deposito alluvionale in evoluzione

Dissesti quiescenti (art.31 comma 7)

- Deposito di frana quiescente

Dissesti potenziali (art.31 commi 6 e 12)

- Deposito frana stabilizzata
- Deposito di versante
- Deposito eluvio-colluviale
- Detrito di falda
- Deposito glaciale e periglaciale
- Deposito eolico
- Deposito palustre
- Conoide torrentizia inattiva
- Deposito antropico
- Cava
- Travertini
- Deposito alluvionale terrazzato
- Area calanchiva o sub-calanchiva

Aste a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrentizio

- Asta a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrentizio (art.31 commi 9, 10 e 11)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato (art.32 commi 6, 7, 8, 9 e 10)
definite ai sensi della L. n. 267/1998

Aree a rischio di inondazione

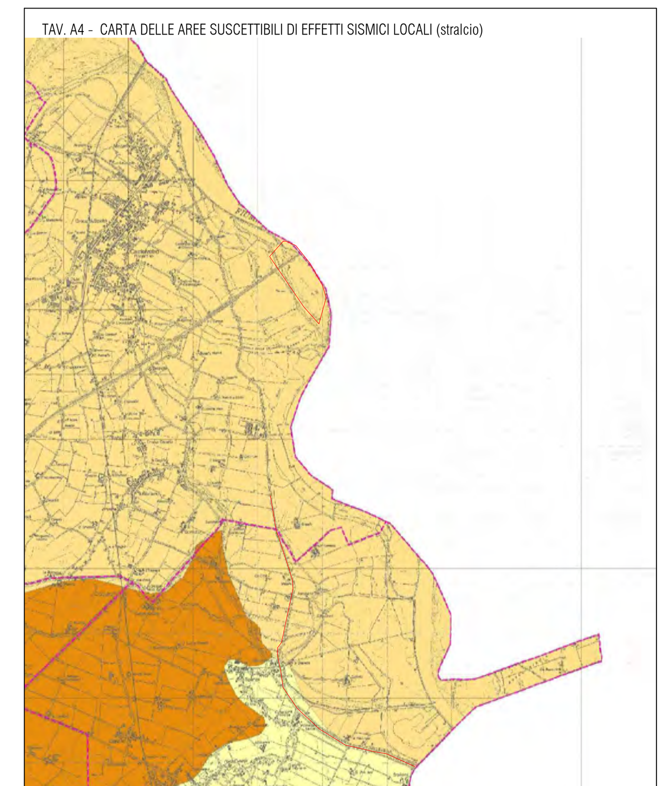
- Zona B-pr
- Zona I

Aree a rischio di franamento

- Zona 1
- Zona 2

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. A4 - CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI SISMICI LOCALI (stralcio)



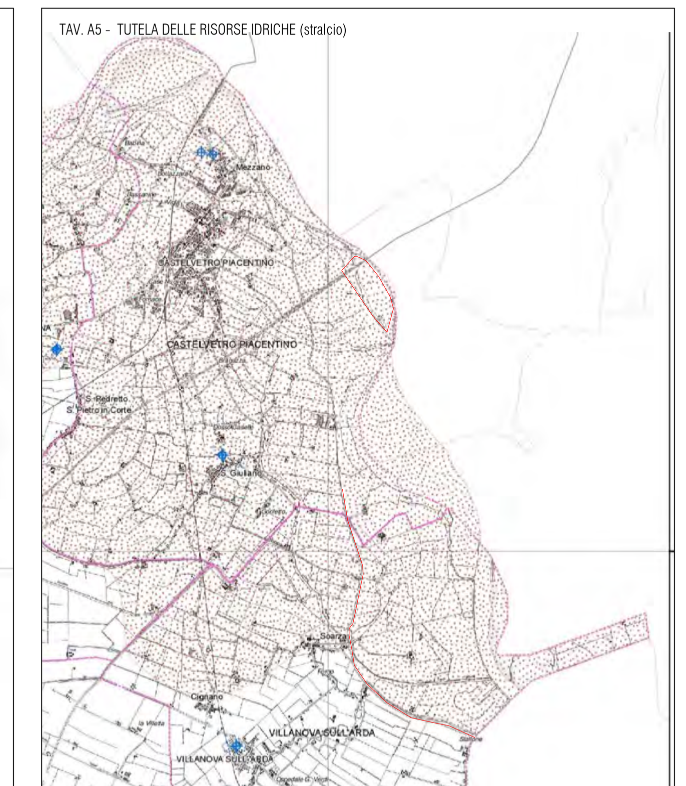
LEGENDA

- F1i Frane attive con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F1 Frane attive
- F2i Frane quiescenti con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F2 Frane quiescenti
- Di Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi e indifferenziati, substrato roccioso con Vs30 < 800 m/s e assimilabili con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- Si Depositi alluvionali sabbiosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- Ci Depositi alluvionali argillosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- S Depositi alluvionali sabbiosi
- C Depositi alluvionali argillosi
- T Zone di contatto tettonico
- I Aree con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- D Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con Vs30 < 800 m/s e assimilati
- R Substrato roccioso rigido (Vs30 >= 800 m/s)

CLASSE	EFFETTI DI SITO: amplificazione litologica	amplificazione topografica	instabilità di versante	cedimenti	liquefazione	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (1° Del. b. A.L. n. 1°2/2007)
F1i	x	x	x			[illegible]
F1	x		x			[illegible]
F2i	x	x	x			[illegible]
F2	x		x			[illegible]
Di	x	x	x			[illegible]
Si	x	x	x		x	[illegible]
Ci	x	x	x	x		[illegible]
S	x				x	[illegible]
C	x			x		[illegible]
T	x					[illegible]
I		x				[illegible]
D	x					[illegible]
R						[illegible]

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. A5 - TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE (stralcio)



LEGENDA

Punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico

- Pozzo[1]
- Sorgente[1]
- Derivazione da corpo idrico superficiale[1]

Zone di protezione delle acque superficiali oggetto di derivazioni ad uso potabile

- Area a ridosso della presa
- Bacino di alimentazione della presa

Zone di protezione delle acque sotterranee

Aree di ricarica

Territorio di pedecollina-pianura

- Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea
- Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta
- Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta
- Settore di ricarica di tipo C - Alimentazione dei settori di tipo A e B

Territorio collinare e montano

- Roccia-magazzino
- Area di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano

Emergenze naturali della falda

- Risorgiva
- Sorgente[2]
- Sorgenti o pozzi di acque termali o minerali[3]

Zone di riserva (previsioni di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico)

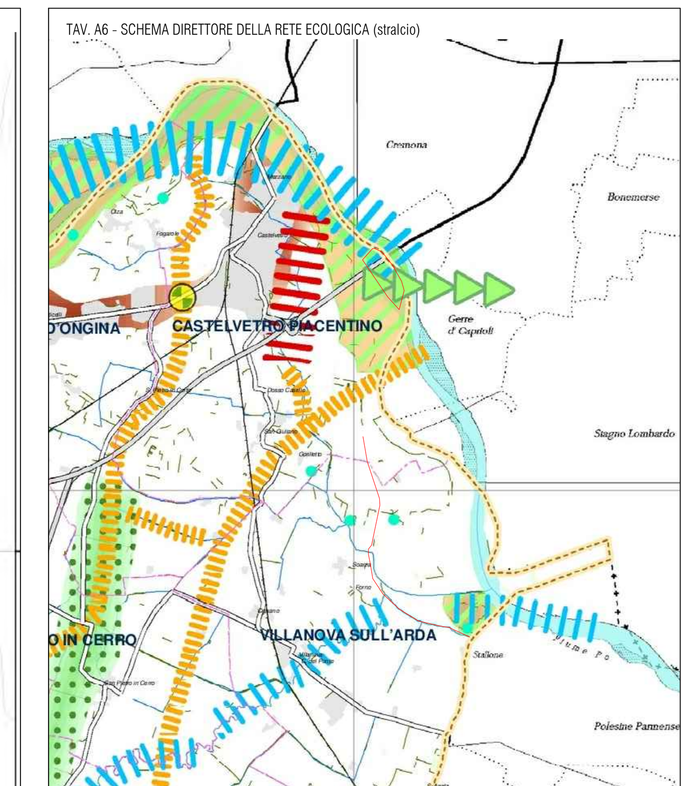
- P Pozzo[1]
- S Sorgente[1]

Aree critiche

- Zone di vulnerabilità da nitrati (ZVN)
- Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale[4]

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. A6 - SCHEMA DIRETTORE DELLA RETE ECOLOGICA (stralcio)



LEGENDA

Elementi funzionali

- Nodi ecologici
- Corridoi ecologici fluviali primari
- Corridoi ecologici fluviali secondari
- Direttrici da istituire in ambito planiziale
- Direttrici critiche
- Direttrici di collegamento esterno
- Ambiti della fascia di transizione della collina
- Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura
- Ambiti destrutturati
- Varchi insediativi a rischio

Elementi naturali esistenti

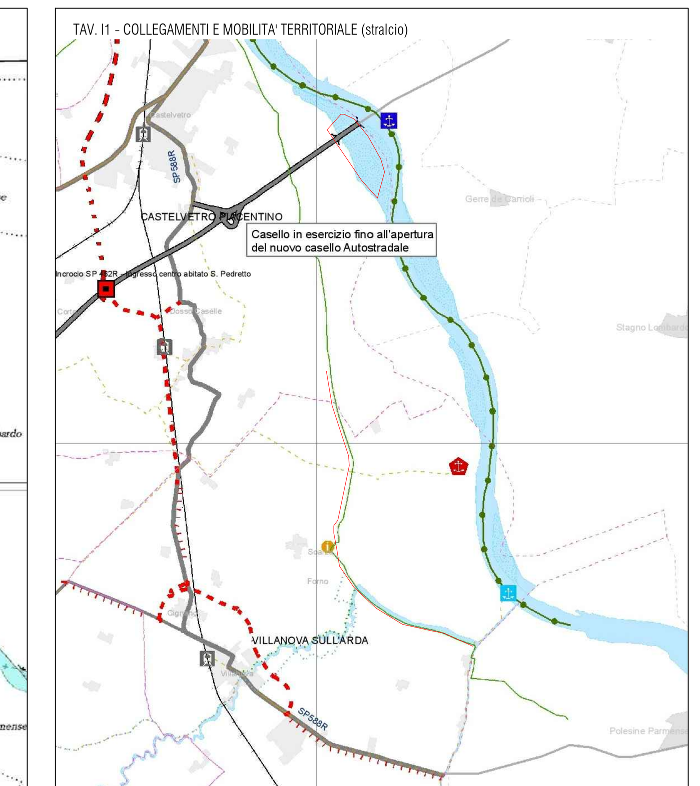
- Assetto vegetazionale
- Elementi lineari
- Reticolo idrografico
- Fontanili e risorgive
- Biotopi umidi

Cartografia di riferimento

- Confine provinciale
- Confini comunali
- Viabilità principale
- Linea AV/AC
- Ferrovie
- Territorio edificato - sistema insediativo urbano

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. I1 - COLLEGAMENTI E MOBILITA' TERRITORIALE (stralcio)



LEGENDA

Sistema viario

Tipologie di rete viaria

- Autostrade
- Strade statali
- Ex strade statali ora provinciali
- Strade provinciali
- Strade urbane

Tipologie di intervento sulla rete viaria

- Interventi in variante su nuova sede
- Interventi prioritari puntuali di miglioramento della sicurezza
- Tratte in galleria
- Grandi strutture - Ponti
- Intervento da definire in sede di accordo territoriale
- Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
- Interventi di ristrutturazione, rettifica e recupero di tracciati esistenti
- Interventi di riqualificazione di tratti esistenti, adeguamento strutturale, verifica di compatibilità ambientale
- Interventi di riqualificazione della via Emilia storica ridestinata ad uso urbano ed asse forte principale per il TPL
- Caselli autostradali di nuovo impianto
- Integrazione funzionale svincolo A21 "La Villa"

Sistema ferroviario

- Linea ferroviaria
- Linea A.V.
- SFS1, SFS2, SFS3 Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSPc)

Sistema idroviario

Navigabilità fluviale

- V classe di navigazione
- IV (V classe dopo attivazione conca Isola Serafini)
- Turistica - diportistica

Approdi e attracchi

- Approdo esistente - Emilia Romagna
- Approdo esistente - Lombardia
- Approdo in progetto - Emilia Romagna
- Attracco esistente - Emilia Romagna
- Attracco esistente - Lombardia
- Attracco in progetto - Emilia Romagna
- Darsena in progetto - Emilia Romagna
- Nuova conca di navigazione
- Porto di Cremona - Lombardia

Sistema escursionistico

Via Po

- Percorso ciclo-pedonale principale
- Percorso ciclo-pedonale secondario e di collegamento

Rete ciclabile radiale

- Pista ciclabile su sede propria
- Pista ciclabile su sede promiscua
- Accessi attrezzati

Rete ciclabile intervalliva

- Pista ciclabile su sede propria
- Pista ciclabile su sede promiscua

Tracciati storici e tematici

- Via Francigena
- Via dei Pellegrini
- Strada dei vini e dei sapori

Tracciati trekking

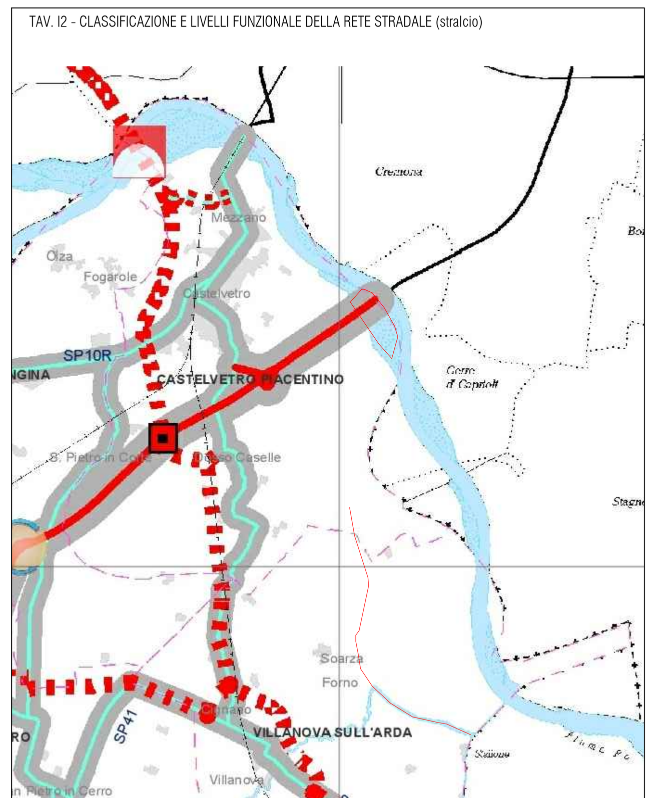
- Val Tidone, Val Trebbia, Val Nure, Val d'Arda E7, VL1, VL2, VL3

Tracciati sportivi

- Tracciati sportivi mtb

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. I2 - CLASSIFICAZIONE E LIVELLI FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (stralcio)



LEGENDA

Classificazione ai sensi del Dlgs 285/92 art.2 e DPR 495/92 art.2 c.8

- Autostrade
- Extraurbane secondarie
- Locali

Livelli funzionali

- Grande rete — esistente / in progetto
- Rete di base principale — esistente / in progetto
- Rete di base locale
- Strade urbane

Grandi interventi infrastrutturali

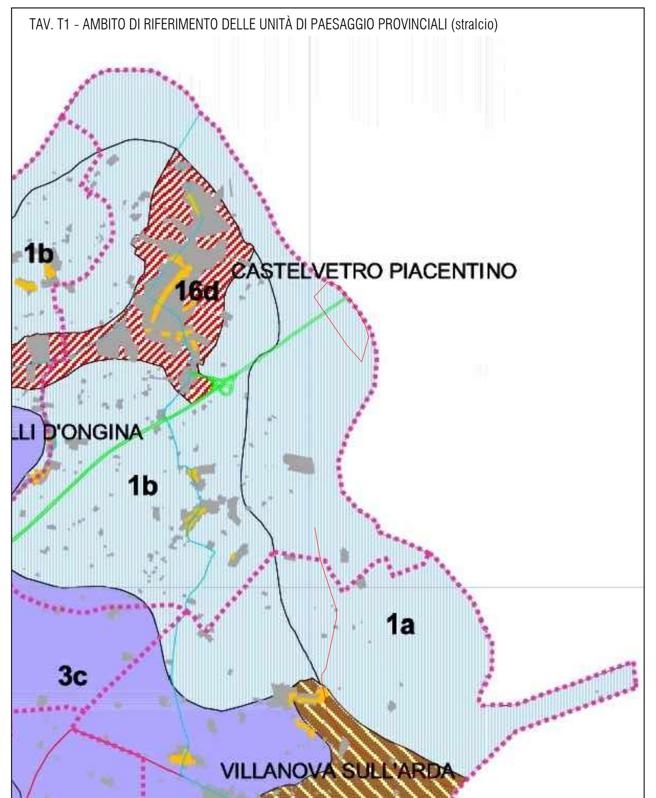
- Ponti
- Caselli autostradali di nuovo impianto
- Integrazione funzionale svincolo A21 "La Villa"

Sistema ferroviario

- Rete ordinaria F.S.
- Linea alta velocità (T.A.V.)

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. T1 - AMBITO DI RIFERIMENTO DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO PROVINCIALI (stralcio)



LEGENDA

Unità di paesaggio provinciali

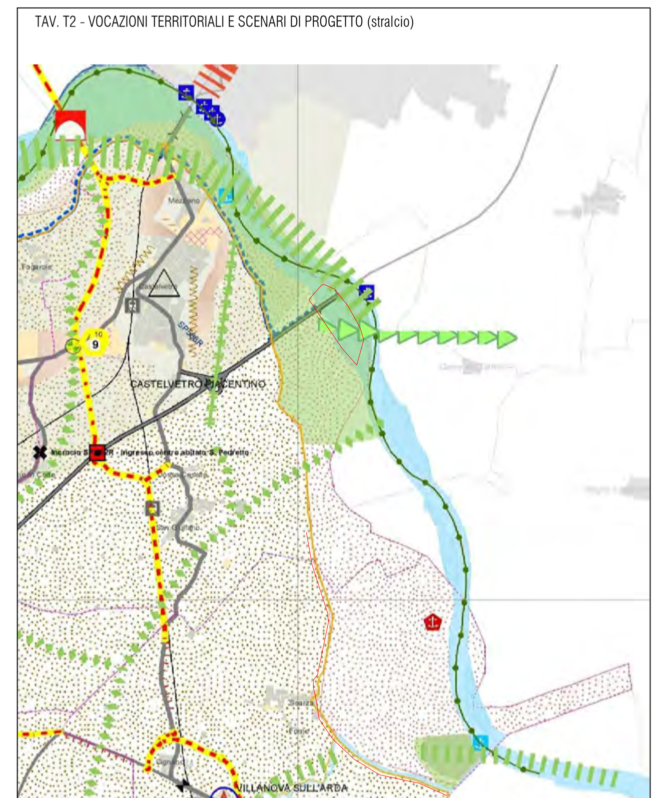
1. Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po;
2. Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina;
3. Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina;
4. Unità di paesaggio della pianura parmense;
5. Unità di paesaggio fluviale;
6. Unità di paesaggio del margine appenninico occidentale;
7. Unità di paesaggio del margine appenninico orientale;
8. Unità di paesaggio dell'Oltrepo pavese;
9. Unità di paesaggio dell'alta collina;
10. Unità di paesaggio della Val Trebbia;
11. Unità di paesaggio dell'alta Val Trebbia;
12. Unità di paesaggio della Val Boreca;
13. Unità di paesaggio della Val Nure;
14. Unità di paesaggio dell'alta Val Nure;
15. Unità di paesaggio dell'alta Val d'Arda;
16. Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati.

Subunità di paesaggio di rilevanza locale

- 1a. Subunità del fiume Po;
- 1b. Subunità del fiume Po meandriforme ed antico;
- 2a. Subunità dell'alta pianura;
- 2b. Subunità dell'alta pianura centuriata;
- 3a. Subunità della bassa pianura;
- 3b. Subunità della bassa pianura centuriata;
- 3c. Subunità della pianura delle bonifiche;
- 5a. Subunità dell'alto corso del torrente Tidone;
- 5b. Subunità del basso corso del torrente Tidone;
- 5c. Subunità del medio corso del fiume Trebbia;

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. T2 - VOCAZIONI TERRITORIALI E SCENARI DI PROGETTO (stralcio)



LEGENDA

Sistemi territoriali complessi

- Pianura della fascia del Po
- Corridoio insediativo della pianura
- Collina del turismo
- Appennino Piacentino - Parmense
- Via Po: percorso ciclo-pedonale principale
- Via Po: percorso ciclo-pedonale secondario e di collegamento
- Strada dei vini e dei sapori - colli piacentini
- Castelli
- Specializzazione termale

Sistema del territorio rurale

- Ambiti ad alta vocazione produttiva-agricola
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico
- Ambiti agricoli periurbani
- Assetto rurale degradato o marginale in adiacenza a territori urbanizzati da riorganizzare
- Visuali verso paesaggi di notevole pregio da conservare
- Laghetti irrigazione di pianura
- Discontinuità e varchi nel tessuto urbanizzato da tutelare
- Zone vini D.O.C

Elementi Principali dello Schema Direttore Rete Ecologica

- Corridoi Principali
- Corridoi Secondari
- Direttici da istituire in ambito planiziale — direttrici ove favorire azioni di mantenimento e miglioramento della funzionalità ecosistemica territoriale
- Direttici critiche da istituire in ambito planiziale — direttrice nelle quali mettere in atto provvedimenti tecnici idonei a ridurre la frammentazione
- Nodi prioritari — aree di mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche
- Direttrici di collegamento esterno
- Varchi insediativi a rischio

Armatura urbana di progetto

- Città Regionale
- Polo Ordinatore
- Centro Integrativo
- Centro di Base
- Specializzazione Turistica

Reti per la mobilità

Tipologie di rete viaria

- Autostrade
- Strade statali
- Ex strade statali ora provinciali
- Strade provinciali
- Strade urbane

Tipologie di intervento sulla rete viaria

- Interventi in variante su nuova sede
- Interventi da definire in sede di accordo territoriale
- Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
- Interventi di ristrutturazione, rettifica e recupero di tracciati esistenti
- Interventi di riqualificazione di tratti esistenti, adeguamento strutturale, verifica di compatibilità ambientale
- Tratte in galleria
- Grandi strutture - Ponti
- Caselli autostradali di nuovo impianto
- Integrazione funzionale svincolo A21 "La Villa"
- Interventi prioritari puntuali di miglioramento della sicurezza

Rete ferroviaria

- Linea ferroviaria
- Linea A.V.
- SFS1, SFS2, SFS3 Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSPc)

Rete del servizio TPL

- Servizio urbano
- Asse forte principale
- Ambiti del servizio a chiamata del TPL
- Asse forte secondario

Nodi di intermodalità e punti di interscambio con il TPL

- Stazioni ferroviarie principali (FF.SS.)
- Fermate di interscambio (SFPc)
- Fermate di scambio (da programmare)
- Terminal
- Parcheggi scambiatori

Approdi e attracchi

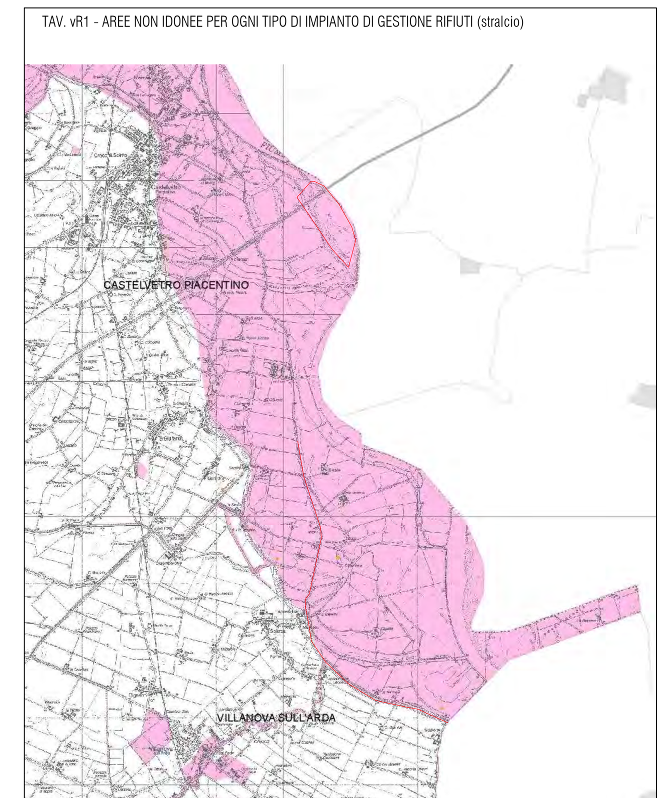
- Approdo esistente - Emilia Romagna
- Approdo esistente - Lombardia
- Approdo in progetto - Emilia Romagna
- Attracco esistente - Emilia Romagna
- Attracco esistente - Lombardia
- Attracco in progetto - Emilia Romagna
- Darsena in progetto - Emilia Romagna
- Nuova conca di navigazione
- Porto di Cremona - Lombardia

Navigabilità fluviale

- V classe di navigazione
- IV (V classe dopo attivazione conca Isola Serafini)
- Turistica - diportistica

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. vR1 - AREE NON IDONEE PER OGNI TIPO DI IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI (stralcio)



LEGENDA

Aree non idonee per ogni tipo di impianto determinate da: *

Sistema forestale e boschivo: assetto vegetazionale
Zone ed elementi di interesse storico-archeologico
Zona di tutela naturalistica
Aree Naturali protette istituite
Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica
Fascia A – fascia di deflusso - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
Fascia B – fascia di esondazione – zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
Aree a ridosso delle prese di acque superficiali ad uso potabile
Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi superficiali – classe estremamente elevata/elevata
Aree interessate da dissesti attivi e quiescenti
Aree a rischio idrogeologico molto elevato (L.267/98)
Zone umide di pregio (risorgive e biotopi umidi)

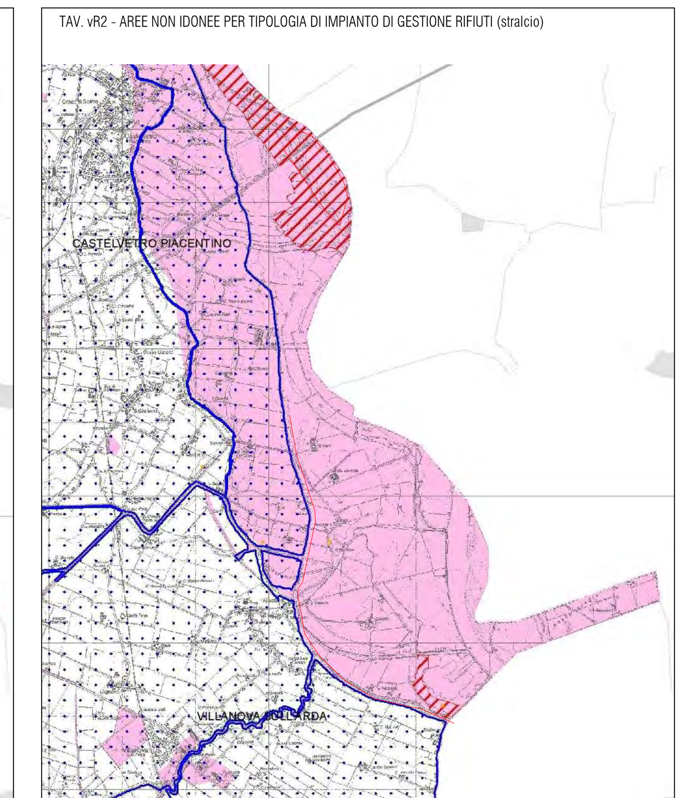
* Come da Allegato R delle NTA: Fattori escludenti per tipologia di impianto
- al di fuori di ampliamenti di impianti per rifiuti urbani già autorizzati
in aree perimetrate dal previgente piano dei rifiuti e confermate dal PPGR.

Non sono riportate le aree determinate dai fattori di cui ai prospetti n.2 e n.3 dell' Allegato R

Confini amministativi

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

TAV. vR2 - AREE NON IDONEE PER TIPOLOGIA DI IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI (stralcio)



LEGENDA

Indicatori	a: Discarica e altri impianti di smaltimento per rifiuti non pericolosi	b: Discarica e altri impianti di smaltimento per rifiuti pericolosi	c: Discariche per rifiuti inerti	d: Compostaggio rifiuti urbani/speciali	e: Impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti non pericolosi e pericolosi	f: Impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti inerti
Aree non idonee per ogni tipo di impianto determinate da *						
Zone interessate da bonifiche storiche di pianura 1)						
Fascia C - fascia di inondazione per piena catastrofica 2)						
Zone di tutela della struttura centuriata						
Zone di Protezione Speciale (ZPS)						
Aree di alimentazione delle sorgenti ad uso potabile						
Settori di tipo A e D di ricarica degli acquiferi sotterranei in pianura						
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	R					
Sistema dei crinali e sistema collinare			V			
Aree soggette a vincolo idrogeologico Settore di tipo B di ricarica degli acquiferi sotterranei in pianura						
Area contigua Parco F. Trebbia - art.4 c.2 lr 19/09 - 3)						

V Verifica presenza cave da PIAE R Ad eccezione dei Rifiuti Urbani

1) Salvo esito positivo della verifica preventiva (art 49 Norme)
2) Salvo esito positivo della verifica di accettabilità del rischio idraulico (art 10 commi 10 e 11 Norme)
3) Come previsto dall'art 5 c.7 della lr 19/09

Tratto arginale oggetto di intervento e area cava di estrazione

AIPo Agenzia Interregionale per il fiume Po

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA
Strada Giuseppe Garibaldi 75, I–43121 Parma

(PC–E–810) LAVORI DI ADEGUAMENTO PIANO SIMPO DELLA SAGOMA ARGINE MAESTRO FIUME PO NEL TRATTO COMPRESO TRA IL TORRENTE ARDA E LA ZONA DI RIGURGITO DEL TORRENTE ONGINA

PROGETTO ESECUTIVO

PIANI URBANISTICI PTCP

TAV. N° PE_01.3

SCALA Indicata

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

PROGETTAZIONE GENERALE – INGEGNERIA IDRAULICA
EOS INGEGNERIA Via Tione 3 Villafranca di Verona (VR) Tel. 045 2213000 P.IVA e C.F. 02503920205
ING. PAOLO CERCHIA
ING. ANDREA ZIN

GEOLOGIA E GEOTECNICA
STUDIO COLLESELLI & Parteners INGEGNERIA GEOTECNCICA

ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI
A+C Architettura e Città Studio Associato
Dott. Biol. PAOLO PIOVANI

ARCHEOLOGIA
SAP Società Archeologica S.r.l.

TOPOGRAFIA E PIANO PARTICELLARE ESPROPRI
Geom. IVANO ZAMBELLI

PROGETTISTA:
DOTT. ING. PAOLO CERCHIA

RUP:
DOTT. ING. MIRELLA VERGNANI

DATA AGOSTO 2019

COMMESSA N°	REDATTO
CODICE COMMESSA	CONTROLLATO
NOME FILE	APPROVATO

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTR.	APPR.

A TERMINI DI LEGGE CI SI RISERVA LA PROPRIETA' DEL PRESENTE ELABORATO, CHE PERTANTO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO E/O CEDUTO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA